

PREMIO LETTERARIO ORIZZONTI, ECCO I VINCITORI!

Alla seconda edizione del concorso letterario Orizzonti hanno partecipato autori da tutta Italia. Sono pervenute opere da Caserta, Ferrara, Firenze, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino, per citare solo le città più grandi. E naturalmente sono stati tanti anche i racconti a km 0, pervenuti direttamente da Saronno.

Negli ultimi numeri di Orizzonti abbiamo accompagnato gli aspiranti candidati al premio suggerendo delle letture sulla "diversità". Ogni autore ha voluto poi interpretare secondo la propria sensibilità il tema del concorso.

Confessiamo di aver sperato di trovare qualche opera che vedesse nella diversità proprio una specificità, qualcosa che rende unici e inimitabili, senza incontrare per forza una "differenza".

La diversità è la vera forza della Fondazione CLS, l'ente patrocinatore di questo concorso, che fa lavorare insieme abili e disabili, affinché ognuno tragga valore dalle doti dell'altro.

Di seguito trovate il podio più qualche segnalazione.

1° Classificato

"Non è te che aspettavo" di Elena Glorini di Barzanò (LC)

Non è te che aspettavo, in questi mesi di attesa. Immaginavo gioia, allegria, felicità, ma arrivarono rabbia, dubbi e momenti tristi. Sognavo una somiglianza con le tue sorelle, ma arrivarono occhi a mandorla, viso tondo e tono muscolare debole. Spuntò un quadrifoglio: una foglia e un cromosoma in più. Pensavo a una famiglia numerosa, ma non immaginavo l'handicap nella mia vita. Fu un'attesa lunga e sofferta. Ma alla tua nascita, quando i nostri occhi si incontrarono e i nostri cuori si abbracciarono battendo all'unisono, ogni paura fu cancellata. Scelsi un nome che racchiudeva tutta la tua meravigliosa voglia di vivere: Nadia che significa speranza. Ora per me sei il regalo più prezioso che potessi ricevere e sono onorata di condividere con te il mio cammino.

Motivazione della giuria

Per descrivere la potenza di questa confessione di una mamma, ricordiamo le parole di Guido Marangoni, autore che collabora anche con Zelig, incontrato da noi nell'ambito di una iniziativa del *Corriere della Sera* e che ci ha concesso un'intervista pubblicata nel numero passato. Nel 2017 è uscito con *Sperling & Kupfer* "Anna che sorride alla pioggia", che racconta la dolce esperienza della sua famiglia con la nascita della sua bambina, affetta dalla sindrome di Down. "Sembra banale, ma mi succede, e succede a tutti, di confondere la disabilità di Anna con

Anna stessa, decidendo io a priori quello che riesce o non riesce a fare. Anna invece mi dimostra ogni giorno che lei NON è la sua sindrome di Down, che è una brutta notizia, ma che lei è Anna, e la persona che si nasconde dietro alla disabilità, alla diversità è sempre una bella e una buona notizia da raccontare."



Elena Glorini vive in provincia di Lecco con il marito e tre figlie. Con Edigiò ha pubblicato "L'infanzia di Babbo Natale" e "Leo e Laila". Con Delos digital ha pubblicato l'ebook "Il drago Bianco".

2° Classificato

"La partita" di Flaminia Sartoni di Roma

Dal pullman scesero nove bambini. Erano tutti neri, sbarcati un mese prima a Lampedusa da un gommone. Non avevano genitori. Davanti a loro videro ad attenderli i novanta abitanti del borgo sulla scogliera, tutti adulti e sospettosi. "Questi qua sono troppo diversi da noi!", pensarono i paesani, ma anche i bambini pensarono la stessa cosa di loro. All'improvviso sbucò, da chissà

dove, l'unico bambino del paese, Salvatore, con in mano un pallone giallo ed un gran sorriso sulle labbra. Sulla piazza i bambini neri e Salvatore giocarono a calcetto. Salvatore segnò il primo gol e tutti i bambini neri lo abbracciarono. I paesani applaudirono commossi, come se quel gol fosse stato il più bello che avessero mai visto.

Motivazione della giuria

Come non pensare, leggendo questo racconto, a "Naufraghi senza volto" (presentato nella rubrica Orizzonti letterari di settembre), dove l'epilogo dell'immigrazione ha come drammatico risvolto il riconoscimento dei cadaveri di chi solca il mare carico di speranza.

Quest'opera declina questa stessa speranza nell'integrazione, con due grandi leve che muovono il mondo in nome della pace e della fratellanza: lo sport e l'innocenza dei bambini.



Un racconto semplice ma intenso, scritto da una delle più giovani partecipanti al nostro concorso.

Flaminia Sartoni è nata a Roma il 5 ottobre 2001. Frequenta l'ultimo anno del liceo classico. È stata premiata nel concorso "Malerba giovani" e in un

concorso dell'Università La Sapienza.

3° Classificato

"Piacere, sono Arturo" di Rosaria Stasolla di Saronno (VA)

Mi chiamo Arturo e faccio un po' di fatica a fare alcune cose, ma ciò che mi riesce bene sono gli abbracci e la torta di mele.

Mi chiamano "l'Abbracciatore felice" perché abbraccio e sorrido, sorrido e abbraccio.

Ormai sono cresciuto, sono un ragazzo grande, sono simpatico e down, che dicono che significa "quasi normale"; ma cosa significa essere

normale? Io sono nato così e mi va bene! Secondo me, le persone normali sorridono poco e hanno la testa piena di pensieri, spesso tristi. "Vero, mamma?" Vieni qua, ti do un abbraccio. Guarda il cielo: oggi è azzurro azzurro e sembra quasi primavera, anche se è inverno!

Motivazione della giuria

Un racconto narrato dalla prospettiva della diversità per far capire che può essere "sbagliata" proprio la normalità la quale, come dice Arturo, non sorride ed è triste.

La semplicità, il candore, l'affetto sono gli elementi disarmanti, e quindi vincenti, della diversità.

Rosaria Stasolla, di professione psicologa-psicoterapeuta, ha sempre avuto la passione dello scrivere. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti in manifestazioni e concorsi letterari e ha al suo attivo la pubblicazione di un volumetto di poesie "Realtà Irreale".

Nella prima edizione del nostro concorso Orizzonti si è classificata ancora una volta terza.



Menzione Speciale

"Al di là" di Sergio Trapasso di Curtatone (MN)

Ognuno pieno di speranze e paura. È diversa la paura quando non sei a casa. Fa più paura. Ripenso a quel mare. Senza averlo mai visto prima di quattro giorni fa, ho dovuto attraversarlo. Completamente. I piedi nell'acqua per spingere la barca al largo. Ognuno a farsi un posto come se fosse possibile aumentarne la superficie. Dipita, mia sorella, siede accanto a me. Mi stringe e guarda con occhi profondi e lucenti come questo infinito mare. Io l'abbraccio. Siamo soli ma siamo insieme. Siamo insieme e non siamo soli. Nei suoi lineamenti ritrovo la mia famiglia, il rosso bruciato della terra nelle sue lentiggini, la seta delle foglie d'aloë sulla sua pelle e la forza del baobab nel suo sguardo.

*Quanto mi manca casa.
Quanto mi manca mamma.
Adesso siamo qua, come gli altri, diversi da tutti.*

Motivazione della giuria

Speranza e paura, i sentimenti di un migrante. E poi lo sguardo che riconduce alla propria terra e a quello che ci si porta dietro: il ricordo e l'amore per la propria famiglia. In poche parole i pensieri e le emozioni di uno fra tanti.

Sergio Trapasso, classe 1983, è ingegnere meccanico. Suona e compone al pianoforte. È il cantante della band STOMP. Ha registrato e prodotto l'album "L'Urlo della Scimmia". Nel 2017 ha vinto il 1 premio al concorso "Le Quattro Porte". Nel 2018 ha ricevuto il Premio Speciale



della Giuria nel concorso di Poesia "il Sublime – Golfo dei Poeti". Insieme a Sara Boschetti ha pubblicato nel 2018 il romanzo "Manda un messaggio quando arrivi". Nel 2018 ha pubblicato con Montag l'antologia di 92 racconti dal titolo

"Pezzi Rotti". È moderatore e presentatore del Caffè Letterario presso il Teatro Sociale di Mantova.

Ci piace ricordare ancora una volta la partecipazione della Classe II A - I. C. "L. Settembrini" - plesso di Apollosa che, attraverso la prof. ssa Marilina Di Domenico, è riuscita a raccogliere il contributo di tutti in un lungo diario fatto di poesie, riflessioni e storie, poi condensato in un unico racconto breve, che vede proprio "la diversità come ricchezza".

"La diversità è sinonimo di mondialità, senza diversità non c'è né la vita, né cultura, né poesia" leggiamo le parole di questi studenti.

Come dicemmo nella prima edizione del concorso: questa è la scuola che vorremmo sempre vedere!

La storia di Aysha - Classe II A - I. C. "L. Settembrini"

Aysha aveva una famiglia multietnica e insieme ai suoi familiari dovette trasferirsi a Roma. Appena vi arrivarono, si recarono nella casa in cui avrebbero dovuto vivere, ma il proprietario li cacciò, perché odiava le persone di colore, "diverse" da lui. Loro vagarono per tutta Roma. Una vecchina, gentile e buona, gli offrì la sua modesta casa. Aysha doveva andare nella nuova scuola ed era eccitatissima. Ma quest'emozione durò poco, perché appena mise piede in classe, i suoi compagni la riempirono di offese. L'unica cosa, anzi, l'unica persona che la rendeva felice, era George, un ragazzo che Aysha riteneva simile a lei, che decise di parlare alla classe. Le parole di George fecero riflettere molto tutti i ragazzi della scuola, e capirono di essere fortunati ad avere Aysha come nuova amica.

Gli altri finalisti sono in ordine: "Sono il futuro" di Daniela Ciuffreda di San Giovanni Valdarno; "Il bambino diverso" di Annamaria Dei Provingi di Saronno; "Lettera a Lucia" di Francesco Brusò di Mestre; "Chi sei?" di Cristiano Virgini di Castelseprio; "Una volta il vento mi ha parlato" di Emanuele Rizzi di Frabosa Sottana; "Vincenzo" di Diego Riva di Saronno.

Grazie a tutti di aver partecipato. Ci vediamo alla prossima edizione!